

Mentre l'attuale governo aggrava la crisi del Paese

FORLANI AVALLA LA GRAVE POLITICA DEL CENTRO-DESTRA

Alla Direzione dc preannuncia la convocazione del Congresso del Partito per maggio - Polemiche tra le correnti: Donat Cattin parla del pericolo di « gravi tensioni » - Il ministro Gaspari vuole vietare alle Regioni l'estensione dell'assistenza ad artigiani, coltivatori diretti e commercianti

Dinanzi al progressivo aggravamento della crisi politica ed economica, al quale ha contribuito in larga misura la presenza sulla scena del centro-destra, l'on. Forlani - a prendo ieri la riunione della Direzione della Dc - non ha scelto altro che confermare la scelta politica fatta sei mesi fa dalla maggioranza del suo Partito, al momento del varo di un governo di centro-destra. Egli non ha svolto una vera e propria relazione: dopo molte incertezze (pare, addirittura, che si fosse già steso a dormire), ha poi, con un'aria di chi non ha nulla di nuovo da dire, annunciato la convocazione del Congresso del Partito per maggio. Egli non ha svolto una vera e propria relazione: dopo molte incertezze (pare, addirittura, che si fosse già steso a dormire), ha poi, con un'aria di chi non ha nulla di nuovo da dire, annunciato la convocazione del Congresso del Partito per maggio.

consentono pause e incertezze nell'azione di governo e il governo deve sentire che la soluzione è sicura e attiva». Sulla base di questo discorso, che ricalca - è vero - quello tenuto nell'ultimo Consiglio nazionale, ma in una situazione completamente diversa ed in presenza di un logoramento evidente del centro-destra, Forlani ha parlato del Psi. Secondo l'attuale segretario dc, l'appoggio al governo non deve essere interpretato « come un rifiuto a lasciare il potere », ma come un « atto di collegamento ». Egli ha ricordato che al congresso di Genova si sono « maggiormente affermate » le correnti di De Martino e di Nenni, ma ha sottolineato anche la presenza di un forte schieramento a sinistra, soggiungendo, comunque, che il problema non è di « politica » ma di « tempi », bensì di « scelta politica sostanziale ». Insomma, rinfiora nel « preambolo » di Forlani tutta la tematica della proposta del pentapartito, cioè della maggioranza da Pli a Psi. E in questo senso si può dire che egli ha fatto un « atto di collegamento ».

Le ultime settimane perché la Dc « prenda coscienza del processo di deterioramento politico ed economico del Paese ai pericoli di tensioni sociali sempre più gravi ». « Se esistesse - afferma Donat Cattin - un legame tra la Dc e il centro-destra, la Dc potrebbe essere anche interpretata come la risorsa « di cui si deve cercare l'inevitabile delle cose », o di chi vuole costringere una parte della maggioranza dc ad assumersi le « responsabilità del cambiamento ». La Direzione dc si concluderà, a quanto sembra, senza un voto politico: tutto è rinvio.

La discussione sulle relazioni presentate alla Direzione dc è stata rinviata a venerdì 26 gennaio. Anche questo è un sintomo delle tensioni interne al Partito. Si è riparlato, tra l'altro, della possibilità di dimissioni del vicesegretario De Mita, basti il quale è rimasto appiccicato a Forlani anche negli ultimi mesi, nonostante l'appoggio attivo da quest'ultimo offerto al centro-destra (i suoi amici di corrente Marcara e Galloni ne chiederebbero un immediato ritiro). L'on. Donat Cattin, leader della corrente di sinistra, ha diffuso una lunga nota di agenzia di tipo fortemente polemico. L'ex ministro del Lavoro sottolinea che in breve relazione di Forlani, oltre ad essere una fuga dinanzi all'esigenza di dibattito viva nel Partito, è anche una « risposta non adeguata alle sollecitazioni venute da diverse parti nel-

l'attuale ordinamento con procedura uniforme; a) termini del quinto anno le prestazioni non ospedaliere dovrebbero essere trasferite a tutti i cittadini, fiscalizzate e trasferite alle unità sanitarie locali». Molto grave un breve accenno alla battaglia per la riforma delle Regioni. Numerose Regioni, infatti, tra le quali si trovano quelle rette già Preside di sinistra, hanno da tempo chiesto di essere trasferite alle unità sanitarie locali. In un super-carrozza centro-destra, non trascurando i tempi di attuazione della legge sanitaria, dovrebbero essere contenuti in cinque anni (prima si era parlato di dieci; e poi di venti) i trasferimenti che depongono, oltre tutto, circa la mancanza di serietà del governo; nel primo anno si dovrebbe provvedere alla copertura dei costi del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali; al termine del primo anno, il governo deve generalizzare l'assistenza ospedaliera; dal secondo al quinto anno « le mutue dovrebbero provvedere ad erogare le prestazioni assistenziali previste dall'attuale ordinamento con procedura uniforme; a) termini del quinto anno le prestazioni non ospedaliere dovrebbero essere trasferite a tutti i cittadini, fiscalizzate e trasferite alle unità sanitarie locali».

Sanità e Scuola. Della relazione del ministro della Sanità, Gaspari, è stato diffuso solo un breve riassunto, che contiene, per di più, significativi silenzi su alcuni dei punti più controversi della cosiddetta « riforma » sanitaria abbozzata dal centro-destra (uno di questi silenzi riguarda proprio la questione-chiave della progettata unificazione delle mutue in un super-carrozza centro-destra. Non sono trascorsi tempi di attuazione della legge sanitaria, dovrebbero essere contenuti in cinque anni (prima si era parlato di dieci; e poi di venti) i trasferimenti che depongono, oltre tutto, circa la mancanza di serietà del governo; nel primo anno si dovrebbe provvedere alla copertura dei costi del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali; al termine del primo anno, il governo deve generalizzare l'assistenza ospedaliera; dal secondo al quinto anno « le mutue dovrebbero provvedere ad erogare le prestazioni assistenziali previste dall'attuale ordinamento con procedura uniforme; a) termini del quinto anno le prestazioni non ospedaliere dovrebbero essere trasferite a tutti i cittadini, fiscalizzate e trasferite alle unità sanitarie locali».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di oggi mercoledì 24

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi, mercoledì 24, alle ore 9, e per domani, giovedì 25, alle ore 10, presso la propria sede.

Al Comune e alla Provincia

Livorno: il PSI entrerà nelle giunte col PCI

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 23. È stato siglato oggi l'accordo tra le federazioni livornesi del PCI e del PSI per la gestione comune delle amministrazioni comunali e provinciali di Livorno. I termini dell'accordo sono contenuti in un documento politico nel quale si afferma che la convergenza tra PCI e PSI « con la reciproca consapevolezza dell'autonomia dei due partiti », intende essere un « momento di grande significato dell'incontro tra le forze democratiche ». In tal senso l'accordo « vuole aprirsi agli altri partiti democratici, confrontarsi con i sindacati, le associazioni di categoria, le forze intellettuali, con quanti sono interessati ad un profondo rinnovamento democratico della società italiana ».

bimento della mano d'opera disoccupata, particolarmente quella giovanile, perché il settore produttivo e commerciale possa affermare le proprie iniziative in maniera coerente con gli obiettivi politici amministrativi programmati nell'interesse pubblico». Sotto questo profilo, l'azione degli Enti locali si collega alla battaglia per la riforma delle Regioni. Infatti, tra le quali si trovano quelle rette già Preside di sinistra, hanno da tempo chiesto di essere trasferite alle unità sanitarie locali. In un super-carrozza centro-destra, non trascurando i tempi di attuazione della legge sanitaria, dovrebbero essere contenuti in cinque anni (prima si era parlato di dieci; e poi di venti) i trasferimenti che depongono, oltre tutto, circa la mancanza di serietà del governo; nel primo anno si dovrebbe provvedere alla copertura dei costi del servizio sanitario nazionale e delle unità sanitarie locali; al termine del primo anno, il governo deve generalizzare l'assistenza ospedaliera; dal secondo al quinto anno « le mutue dovrebbero provvedere ad erogare le prestazioni assistenziali previste dall'attuale ordinamento con procedura uniforme; a) termini del quinto anno le prestazioni non ospedaliere dovrebbero essere trasferite a tutti i cittadini, fiscalizzate e trasferite alle unità sanitarie locali».

A tutte le Federazioni. Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di giovedì 25 gennaio debbono pervenire alla sede centrale di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati sul tesseramento e reclutamento al Partito e alla FCI.

Roberto Benvenuti

Corso nazionale di aggiornamento sulla questione meridionale. Lunedì 22 gennaio all'Istituto di studi comunisti di Frascati (Roma) è iniziato il corso di aggiornamento sulla questione meridionale per dirigenti di federazione che durante il mese di gennaio, le lezioni e le conferenze sono tenute dai compagni Abdou Ali-novi, Giorgio Napolitano, Alfredo Reichlin, Napoleone Colaninzi, Pio La Torre, Bianca Bracciolini, Pietro Grifone, Giuseppe Vignola.



Longo riceve i compagni della SED

Il presidente del Partito, compagno Luigi Longo, ha ricevuto ieri i compagni Werner Lamberg, Werner Krolkowski e Paul Markowski giunti martedì a Roma con una importante delegazione della SED.

Il presidente del Partito, compagno Luigi Longo, ha ricevuto ieri i compagni Werner Lamberg, Werner Krolkowski e Paul Markowski giunti martedì a Roma con una importante delegazione della SED.

Il presidente del Partito, compagno Luigi Longo, ha ricevuto ieri i compagni Werner Lamberg, Werner Krolkowski e Paul Markowski giunti martedì a Roma con una importante delegazione della SED.

Iniziata ieri alla Camera la discussione sugli articoli del progetto governativo

Fitti agrari: proposte del PCI a favore dei piccoli concedenti

Il governo ha ignorato completamente le esigenze della piccola proprietà - Numerosi emendamenti presentati anche dalle sinistre democristiane - L'intervento del compagno Bardelli

La battaglia sulle modifiche alla legge sulle affittanze agrarie è ripresa a Montecitorio in una situazione di evidente sfaldamento, su questa materia, della maggioranza di centro-destra. Non sono trascorsi invano i mesi dacché il governo presentò il suo disegno di legge che, prendendo spunto dalla nota sentenziata dal ministro della Giustizia, prevedeva un netto peggioramento non solo di singole norme della « De Mazi-Ciolla » ma del meccanismo complessivo della legge fino a costituire un'inesistibile interpretazione estensiva della stessa sentenza.

Il gruppo comunista ha permesso di bloccare la proposta governativa, imponendo una proroga, cioè l'istituzione di un regime transitorio fino alla metà del marzo '73, e quindi la riapertura del dibattito parlamentare.

SCALA MOBILE. - Il progetto di legge prevede che la rendita venga aggiornata periodicamente prendendo a base la variazione dei prezzi del prodotto agricolo complessivo: in tal modo viene applicato per la prima volta un principio di progressività della rendita, legato a una base generica, che si traduce in una sensibile tendenza a valorizzare il fattore parassitario.

Palermo: oggi l'incontro delle Regioni meridionali. PALERMO, 23. La riunione delle Regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) si è aperta con un incontro dei presidenti dei Consigli e delle Giunte regionali.

COMMISSIONI TECNICHE. - Il governo vorrebbe che questi organismi, i quali sono convocati dal ministero dei lavori pubblici, fossero di nomina prefettizia e composti in modo da lasciare in minoranza gli affittuari. Comunisti e « forzanos » si oppongono invece che la nomina sia riservata alla regione e con un'equa rappresentanza del « fattore lavoro ».

La seduta di ieri è stata dedicata alla discussione del primo articolo del progetto governativo. Esso stabilisce che ogni tre anni il canone di affitto sarà adeguato sulla base degli indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli.

REFERENDUM. Secondo l'agenzia ADN-Kronos, la Presidenza del Consiglio ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sul progetto di legge per la riforma delle Regioni. Il Consiglio di Stato dovrebbe esprimere la propria opinione sulla data in cui il referendum potrebbe essere tenuto.

Il gruppo comunista ha permesso di bloccare la proposta governativa, imponendo una proroga, cioè l'istituzione di un regime transitorio fino alla metà del marzo '73, e quindi la riapertura del dibattito parlamentare.

La seduta di ieri è stata dedicata alla discussione del primo articolo del progetto governativo. Esso stabilisce che ogni tre anni il canone di affitto sarà adeguato sulla base degli indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli.

La battaglia sulle modifiche alla legge sulle affittanze agrarie è ripresa a Montecitorio in una situazione di evidente sfaldamento, su questa materia, della maggioranza di centro-destra. Non sono trascorsi invano i mesi dacché il governo presentò il suo disegno di legge che, prendendo spunto dalla nota sentenziata dal ministro della Giustizia, prevedeva un netto peggioramento non solo di singole norme della « De Mazi-Ciolla » ma del meccanismo complessivo della legge fino a costituire un'inesistibile interpretazione estensiva della stessa sentenza.

Il gruppo comunista ha permesso di bloccare la proposta governativa, imponendo una proroga, cioè l'istituzione di un regime transitorio fino alla metà del marzo '73, e quindi la riapertura del dibattito parlamentare.

La seduta di ieri è stata dedicata alla discussione del primo articolo del progetto governativo. Esso stabilisce che ogni tre anni il canone di affitto sarà adeguato sulla base degli indici dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli.

La legge speciale elude i problemi della sicurezza

Venezia: una battaglia di civiltà fatta propria dal movimento operaio

Conferenza stampa dei gruppi parlamentari comunisti - L'intervento di Giorgio Napolitano e la relazione di Pellicani - Le proposte del PCI per stabilire l'equilibrio lagunare, il risanamento edilizio nell'interesse dei veneziani e lo sviluppo economico

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

un intervento introduttivo. La posizione del PCI sulla legge è stata illustrata dal compagno on. Gianni Pellicani. Hanno risposto alle domande dei giornalisti, oltre allo stesso Pellicani, il sen. Gianluigi, il rappresentante del consiglio di fabbrica del Petrochimico Montedison, il sen. Tognini, assessore regionale veneto del PCI, compagno Serri. Erano presenti fra gli altri il regista Nanni Loy e lo sceneggiatore Ugo Pirro, l'on. Busetto, il sen. Tognini, il presidente del gruppo dei deputati comunisti on. Alessandro Natta. Il compagno on. Giorgio Napolitano, responsabile della commissione culturale del PCI, ha svolto

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

Non c'è un blocco di « interessi locali », il movimento operaio difende posizioni contrastanti con l'illuminata volontà governativa di « salvare Venezia », il suo patrimonio incomparabile di storia e d'arte. Esiste una sola contrapposizione di fondo: quella fra l'interesse pubblico, sociale, culturale e l'aggressione privata del profitto. Lo scopo del profitto non esita a far scempio del più significativo centro storico del nostro Paese ed a compromettere delicati equilibri ambientali.

Il provvedimento speciale che voglia fronteggiare la situazione di Venezia e preservare il suo futuro di grande centro d'arte e di cultura e di città viva, non può non porsi dunque i due obiettivi centrali di proteggere l'ambiente e di risanare le strutture residenziali ed edilizie in modo da invertire il processo di depopolamento.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

La difesa di questo grande patrimonio, la salvaguardia di una città che Venezia sono pertanto assunte dal movimento operaio, dal partito comunista, come un momento centrale della loro battaglia, emancipatrice. Ciò non può rientrare invece nel movimento di un governo, di una politica protesi al rilancio di tutti i meccanismi della rendita, della speculazione, del profitto.

Il provvedimento speciale che voglia fronteggiare la situazione di Venezia e preservare il suo futuro di grande centro d'arte e di cultura e di città viva, non può non porsi dunque i due obiettivi centrali di proteggere l'ambiente e di risanare le strutture residenziali ed edilizie in modo da invertire il processo di depopolamento.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

« I comunisti e il problema di Venezia: su questo tema, estremamente attuale per le polemiche che continuano ad alimentarsi attorno alla città lagunare e al suo futuro, mentre sta per concludersi l'iter parlamentare della legge speciale » proposta dal governo si è svolta ieri mattina, nella sede del gruppo comunista di Montecitorio, una conferenza stampa promossa dai gruppi del PCI della Camera e del Senato.

Dopo le elezioni del novembre scorso

Amministrazione di sinistra al Comune di Porto Torres

L'intesa è stata raggiunta da comunisti, socialisti, sardisti e dc dissidenti - Venerdì Consiglio comunale

PORTO TORRES, 23. Porto Torres avrà un'amministrazione di sinistra: il PCI, il PSI, il PSDA, e il gruppo dei democristiani autonomi, hanno raggiunto un accordo per la soluzione della crisi comunale, dopo un'ampia e approfondita discussione politica e programmatica sui problemi della città. La giunta politica che deve caratterizzare l'azione amministrativa della nuova maggioranza.

La giunta politica che deve caratterizzare l'azione amministrativa della nuova maggioranza. La giunta politica che deve caratterizzare l'azione amministrativa della nuova maggioranza.

La giunta politica che deve caratterizzare l'azione amministrativa della nuova maggioranza. La giunta politica che deve caratterizzare l'azione amministrativa della nuova maggioranza.